

Contraffazione. Network internazionali gestiscono un giro d'affari da 250 miliardi

# La crisi non ha rallentato il business dei prodotti falsi

IL SOLE 24 ORE 06/07/10

**Guglielmi:**  
«Il problema  
va affrontato  
da tutti»

**Rita Fatiguso**

■ Società siriane, egiziane o, peggio ancora, turche attive in nome e per conto di holding finanziarie di Taipei, Hong Kong, Kuala Lumpur, continuano ad aprire sedi di pura facciata a Dubai, da dove gestiscono le operazioni collegate a flussi di merce destinati al Mediterraneo, utilizzando Rotterdam, Anversa, Amburgo, ossia i grandi porti del Nord Europa.

È la nuova rotta araba della contraffazione, una nuova strategia criminale già nei radar dell'antifrode doganale e dell'intelligence della Guardia di Finanza. Scatole cinesi, cartiere finanziarie, prestano nome all'oscuro della rete societaria che sta a monte: il cocktail troverebbe uno snodo di comodo negli Emirati arabi, utile a far prosperare il traffico più gettonato in questi tempi di crisi: la contraffazione, un fiume di prodotti destinati ai mercati occidentali che innesca il ritorno al mittente - in Cina, Hong Kong, Taiwan, Malesia - di fatturati miliardari anche tramite la rete di money transfer.

Gaetano Mastropiero ci ha messo due anni, al comando del nucleo provinciale della Guardia di Finanza di Firenze per mettere a segno appena qualche giorno fa l'operazione Cian Liu, letteralmente «fiume di denaro». «Un'associazione a delinquere creata per riciclare proventi illeciti - spiega al Sole 24 Ore - per il 70% legati alla contraffazione, un reato che ormai si porta dietro una

serie abbastanza tipica di altri reati». «In quattro anni la rete di money transfer aveva rispedito in Cina dalla Toscana 2,7 miliardi di euro».

Le frontiere del business del falso si allargano sempre di più. L'Ocse stima in 250 miliardi il giro d'affari mondiale della contraffazione. Una recente sentenza del Tribunale di Milano ha comminato pene severissime a contrabbandieri e contraffattori cinesi, indiani ed italiani, sui quali aveva indagato il nucleo della guardia di finanza di Milano, grazie alla contestazione del reato transnazionale di contraffazione, ben prima dell'entrata in vigore del pacchetto di norme più severe varate l'estate scorsa.

I porti italiani sono sotto attacco, da Genova, La Spezia, Ancona fino a Gioia Tauro. Da giochi ai cosmetici al materiale elettrico agli occhiali da sole falsi. La crisi sembra aver fatto bene alla contraffazione. I dati dell'Antifrode nei primi quattro mesi del 2010 segnalano una pericolosa crescita, nel 2009 i pezzi sequestrati sono stati più del 41% rispetto al 2009. Anche le statistiche della Guardia di Finanza segnalano a metà anno valori preoccupanti, con percentuali di rischio maggiori per la pirateria, specie informatica.

Internet è ormai una piattaforma B2B ideale per piazzare la merce contraffatta, gli investigatori ne sono ben consci. «A favorirla sono la limitazione di responsabilità a vantaggio di chi pubblica altrui offerte senza controllare i prodotti in particolare di siti come quelli di aste online - dice Carlo Alberto De Michelis, esperto di proprietà industriale -. Il sostanziale anonimato del venditore, la ripetizione di offerte che erano già state bloccate e vere e proprie rina-

scite sotto altre spoglie di siti che erano già stati chiusi». L'ultimo è stato bloccato per queste ragioni qualche giorno fa dalla Finanza a Padova.

Non è un caso se Nicola Cerato, procuratore aggiunto a Milano, dal 1° gennaio ha rilanciato il pool anticontraffazione in Procura: «Ci voleva, era proprio necessario, parlano le statistiche». E se il generale Daniele Caprino, a capo del comando interregionale dell'Italia nord-occidentale in occasione del 236esimo anniversario della fondazione della Guardia di Finanza ha messo la contraffazio-

ne con 22 milioni di prodotti taroccati e 340mila Cd/Dvd e software piratati, più 1,2 milioni di giocattoli in cima alla lista dei reati che creano più allarme.

Giuseppe Peleggi, direttore delle Dogane, fa ricorso a una semplice metafora per spiegare l'aspetto tentacolare dei falsi: «Ci vuole più coordinamento - dice - l'Europa è un condominio con 27 portinai, se non decidiamo come mettere insieme le forze è un problema perché questi flussi commerciali sono così potenti da riuscire a condizionare il punto di arrivo in Europa».

Così, mentre il sottosegretario alla salute Francesca Martini con un'ordinanza ha appena stoppato i massaggi fatti in spiaggia dagli ambulanti, non sarà semplice, ancora una volta, arginare quanto si ripete ogni estate sui litorali, nei mercatini, nei mezzanini delle metropolitane, sulle strade che costeggiano i laghi: ambulanti extracomunitari intenti a piazzare ai turisti merce contraffatta.

«Purtroppo la percezione del consumatore - precisa De Michelis è fondamentale -. Una ricerca Eurobarometro sulla propensione all'acquisto di prodotti contraffatti nei 27 paesi dell'Unione europea, segnala che il 21% dei consumatori ha acquistato almeno una volta un prodotto contraffatto. A giudicare dalle risposte al sondaggio, il falso di lusso è quello che il consumatore ha meno remore ad acquistare».

«Così non va - tuona Carlo Guglielmi, presidente del comitato anticontraffazione di Confindustria e di Indicam - bisogna capire che il problema va affrontato da tutti e che la crisi sarà davvero passata quando i falsi diminuiranno drasticamente».

## Il "bottino" dell'Antifrode dell'Agenzia delle Dogane

Categoria Taxud	2008		2009		Var% (2009/2008)	
	N. pezzi	Valore accertato (€)	N. pezzi	Valore accertato (€)	N. pezzi	Valore accertato
1) Prodotti alimentari, alcolici ed altre bevande	3.674	3.517	792	23.502	-78,4%	568,2%
2) Profumi e cosmetici	202.575	2.688.975	173.864	5.409.851	-14,2%	101,2%
3) Abb. e accessori	3.456.163	38.956.542	2.752.036	22.061.102	-20,4%	-43,4%
3 a) <i>Abb. per sport</i>	44.819	217.859	58.514	389.213	30,6%	78,7%
3 b) <i>Altro abbigliamento</i>	680.964	12.148.630	698.101	7.819.203	2,5%	-35,6%
3 c) <i>Accessori di abb.</i>	1.416.604	10.362.300	1.273.018	4.503.619	-10,1%	-56,5%
3 d) <i>Calzature</i>	1.295.776	15.327.753	722.403	9.349.067	-44,2%	-39,0%
4) Apparec. elettr.	401.428	2.039.606	477.932	501.786	19,1%	-75,4%
5) Apparecchiature informatiche	50.007	856.498	227.349	2.106.331	354,6%	145,9%
6) CD, DVD, cassette...	232.042	77.447	46.057	44.492	-80,2%	-42,6%
7) Orologi e gioielli	397.945	7.400.691	83.488	1.827.565	-79,0%	-75,3%
8) Giocattoli e giochi	468.022	587.244	948.147	1.384.936	102,6%	135,8%
9) Altre merci	564.450	515.526	6.269.785	5.766.219	1010,8%	1018,5%
10) Tabacchi	3.229.850	5.600.428	1.687.320	2.880.318	-47,8%	-48,6%
11) Medicinali	96	480	92.920	1.800	96.691,7%	275,0%
<b>Totale contraffazione</b>	<b>9.006.252</b>	<b>58.726.954</b>	<b>12.759.690</b>	<b>42.007.902</b>	<b>41,7%</b>	<b>-28,5%</b>

Fonte: Banca Dati Antifrode e contatti diretti con le Direzioni Regionali e gli Uffici periferici